

A tutte le OO.SS. del M.E.F.

SEDE

Ad iniziativa del personale dei ruoli MEF di Imperia (Sede di Imperia della R.T.S. Savona/Imperia-CTP Imperia) si porta a conoscenza con il presente documento, dello stato di malessere dei lavoratori, dovuto alle modalità con cui il recente accordo nazionale ha disciplinato i passaggi economici all'interno delle aree, attesi dal personale da oltre cinque anni. L'accordo del 30/3/2016 ed i relativi bandi presentano, a nostro avviso, notevoli criticità sia sotto l'aspetto della valutazione del dipendente sia sotto l'aspetto tecnico e procedurale.

Innanzitutto non si è tenuto conto del principio secondo il quale le suddette progressioni all'interno delle aree funzionali debbano avvenire in funzione delle qualità culturali e professionali, dell'attività svolta dal lavoratore e dai risultati ottenuti, e non debbano avere le modalità di un concorso "mascherato", aspetto legittimamente previsto per i passaggi tra le aree funzionali. Tutto ciò ha creato un paradosso in quanto la parte relativa alla "formazione del lavoratore" si struttura come un vero e proprio corso-concorso con tanto di test finale. Ciò ha generato un forte senso di amarezza e disorientamento nei lavoratori cui, a tutt'oggi, non sono ancora chiare le modalità con cui andranno a confrontarsi nell'immediato futuro per esplicitare la parte relativa al conseguimento del punteggio relativo alla "formazione professionale", di seguito elenchiamo una serie di considerazioni completamente disattese dalla parti firmatarie del suddetto accordo:

- I 18 punti previsti per la formazione appaiono decisamente sproporzionati se rapportati al punteggio previsto per l'anzianità di servizio ed al titolo di studio.
- Le materie relative ai moduli formativi appaiono come un mero esercizio accademico relativo a materie che non trovano nessun riscontro nell'attività professionale esercitata giornalmente dai lavoratori (es. Inglese). Sarebbe stato opportuno inserire materie relative a processi lavorativi che trovano applicazione pratica nell'attività quotidiana.
- Il piano formativo (come si apprende informalmente), verrà proposto a partire dal mese di luglio/settembre, lasso di tempo insufficiente considerando il periodo estivo delle ferie, con la conseguenza che la stragrande maggioranza dei lavoratori si dedicherà ai moduli formativi a settembre, in concomitanza con l'apertura delle scuole e per le CTP delle udienze, con il rischio di mandare in tilt l'attività delle già sofferenti RTS e CTP.
- Nei bandi non sono specificate le sessioni di esame ed il loro svolgimento, dovrebbero avvenire (come si vocifera) nel mese di ottobre/novembre; nello specifico non è dato sapere come ogni lavoratore verrà esaminato: on-line dalla propria postazione? A gruppi? O tutti contemporaneamente a livello nazionale? Questo sarebbe stato opportuno specificarlo già in sede di accordo e di bando ed invece non è stato previsto.
- Le recenti modifiche al bando non salvaguardano i lavoratori che si trovino impossibilitati ad adempiere al modulo formativo per motivi documentati (malattie, infortuni, incarichi istituzionali, part time, astensione obbligatoria, ecc...); per costoro, anche se non è prevista l'esclusione dalla procedura, ottenere un punteggio uguale a zero equivale di fatto ad essere esclusi.
- Si evidenzia come a completamento della presente procedura, finanziata con i soldi dei lavoratori contenuti nel FUA, saranno erogati aumenti stipendiali assolutamente ragionevoli e contenuti, che contrastano con la complessità e la difficoltà della procedura medesima.

- L'accordo avrebbe dovuto prevedere con maggiori garanzie il completamento della procedura il prossimo anno, con la possibilità per coloro che saranno esclusi nel 2016, di non vedere frustrate per anni le loro legittime aspirazioni riguardo al passaggio di posizione economica.

Si invitano le Organizzazioni Sindacali Nazionali a vigilare attentamente su quanto espresso nel seguente documento.


  

  

  

  

  

  

  

  

  

  
